

Verbale n. 7, del 21 dicembre 2016

L'anno 2016, il giorno 21 del mese di dicembre alle ore 10,00, nella sede della Camera di Commercio di Latina, viale Umberto I n. 80, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti con la presenza di:

		Rappresentanza	Assenza/Presenza
Dott. Paolo	Levato (Presidente)	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Presente
Dott.ssa Antonella	d'Alessandro	Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)	Presente
Dott. Giovanni	Manzi	Regione Lazio	Presente

Partecipano alla seduta il Vice Segretario generale Vicario, Dott. Domenico Spagnoli, il dirigente dell'Area I "Servizi per il Supporto e lo Sviluppo", dott. Erasmo Di Russo e la P.O. Finanza, dott.ssa Donatella Baiano.

Il Presidente, accertata la validità della riunione, dà inizio ai lavori aventi ad oggetto il seguente ordine del giorno:

1. Esame del bilancio preventivo 2017;
2. Valutazione dei Progetti al Fondo Perequativo e ad iniziative di sistema;
3. Determinazioni in merito alla perenzione dei crediti da diritto annuale di cui alla determina commissariale n. 32, del 4 novembre 2016;
4. Varie ed eventuali

1. Esame del bilancio preventivo 2017

“Come previsto dal D.lgs. n. 123, del 30 giugno 2011, il Collegio ha provveduto ad esaminare il progetto di Preventivo economico per l'esercizio 2017, predisposto dal Commissario Straordinario con provvedimento n. 39, del 7 dicembre 2016.

Il preventivo economico per l'esercizio 2017 risulta redatto in conformità agli artt. 6 e 7 del D.P.R. 254/2005, nonché in base ai dettami del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, le cui istruzioni operative, per le camere di commercio, sono state esplicitate dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123, del 12 settembre.

Nella nota ministeriale si precisa che le camere di commercio sono tenute ad approvare:

1. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale;

2. il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, redatto in base allo schema dell'allegato A) del D.P.R. medesimo;
3. il budget economico annuale, redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
4. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;
5. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
6. la relazione illustrativa, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 254/2005.

Pertanto, il documento è stato predisposto in forma scalare, secondo lo schema "All. A Preventivo" previsto dal succitato D.P.R. 254/05 ed evidenzia le voci di oneri e proventi distinte tra la gestione corrente, la gestione finanziaria, la gestione straordinaria, nonché il piano degli investimenti. Per ciascuna voce evidenziata è indicato il valore complessivo previsto per il preconsuntivo 2016 e la previsione per l'anno 2017, nel rispetto di quanto indicato nella relazione previsionale e programmatica, approvata con determina commissariale n. 31, del 4 novembre 2016, e in funzione delle finalità ivi indicate; il tutto in conformità alle linee strategiche individuate nella programmazione pluriennale.

Sono stati indicati, così come previsto dall'art. 9 del D.P.R. 254/2005, i criteri seguiti per la ripartizione delle risorse tra le varie funzioni istituzionali, che consente di determinare, per ogni funzione, i proventi e gli oneri relativi.

Il piano dei conti adottato rispecchia le classificazioni di base contenute nel regolamento e la sua articolazione interna risponde ai principi contabili di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009 e della successiva nota integrativa n. 72100 del 6.8.2009.

Il dato relativo alla previsione viene nello specifico attribuito a ciascuna delle quattro funzioni istituzionali.

Si riporta il seguente schema riepilogativo:

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO
	2016	2017
GESTIONE CORRENTE		
<u>A) Proventi correnti</u>	€ 9.374.492,00	€ 8.067.655,00
	€ -9.119.372,00	€ -8.253.155,00
<u>B) Oneri correnti</u>		
(di cui per Interventi Economici)	€ -889.000,00	€ -514.000,00
RIS. GEST. CORRENTE (A-B)	255.120,00	€ -185.500,00
10) Proventi finanziari	€ 64.500,00	€ 64.500,00
11) Oneri finanziari	€ -34.000,00	€ -19.000,00
RIS. GEST. FINANZIARIA	€ 30.500,00	€ 45.500,00
12) Proventi straordinari	€ 75.000,00	€ 75.000,00
13) Oneri straordinari	€ -145.000,00	€ -75.000,00
RIS. GESTIONE STRAORD.	€ -70.000,00	€ 0
AV./ DISAV. ECONOMICO D'ESERCIZIO (A-B +/- C +/- D)	€ 215.620,00	€ -140.000,00
Utilizzo avanzi patrimonializzati	€ 0,00	€ +140.000,00
Totale a pareggio	€ 215.620,00	€ 0,00
PIANO DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI PER IL 2017		
E) Immobilizzazioni immateriali	14.000,00	23.000,00
F) Immobilizzazioni materiali	116.950,00	747.950,00
G) Immobilizzazioni finanziarie		0,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	130.950,00	770.950,00

In particolare, da un più dettagliato esame del documento di previsione, si evince quanto segue:

A) Proventi correnti

I proventi della gestione corrente ammontano a complessivi € 8.067.655,00, con un decremento rispetto al pre-consuntivo 2016 di € 1.306.837,00 da attribuire principalmente alla riduzione del diritto annuale, imposta dall'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge n.114 dell'11 agosto 2014, che ha previsto una riduzione graduale del diritto annuo (35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% nel 2017) e alla diminuzione di contributi da Enti terzi.

Previsione per il diritto annuale

L'amministrazione ha determinato la previsione del diritto annuale sulla base delle indicazioni contenute nella circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, in cui vengono esplicitate le modalità da seguire per la quantificazione della stessa sulla base dei dati forniti dalla Soc. Infocamere, indicata dal Ministero al fine di fornire i dati disaggregati per tipologia di imprese con riferimento alla data del 30 settembre 2016.

L'amministrazione ha inoltre provveduto, così come enunciato nella circolare, ad individuare i fattori di correzione del dato numerico, che tengono conto dell'indice di natalità/mortalità delle imprese, il tutto nel rispetto dei principi di certezza e di prudenza previsti dal D.P.R. 254/2005.

Al criterio di prudenza risponde anche la determinazione della previsione relativa alle sanzioni ed interessi riguardanti il presunto credito per diritto annuale per il 2017.

Infatti la previsione per le sanzioni è stata calibrata applicando una percentuale del 30% al credito presunto del diritto annuale dovuto dalle imprese per l'anno 2017. Tale credito è stato ipotizzato prevedendo, per ogni tipologia d'impresa iscritta, l'indice di non riscossione riscontrato, alla data del 30 settembre 2016, per l'anno 2016; analogo procedimento è stato seguito per determinare l'entità degli interessi.

Pertanto, l'importo complessivo del diritto annuale 2017 è stato stimato prudenzialmente nella misura di € 5.352.265,00 al lordo delle sanzioni, degli interessi e dei relativi accantonamenti. L'importo complessivo del diritto annuale 2017, invece, al netto dell'accantonamento (€2.047.085,00) è di € 3.305.180,00, come dettagliatamente descritto nella relazione della gestione commissariale.

Diritti di segreteria

La previsione, pari a € 2.209.000,00, comprende sia i diritti di segreteria propriamente detti, sia i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative; la quantificazione è stata effettuata prendendo a riferimento l'andamento della riscossione dell'anno corrente e le tariffe vigenti.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate

Tra tali proventi, complessivamente pari ad € 423.390,00, si distingue il finanziamento del progetto di sistema "Anti corruption toolkit", finanziato dalla Commissione Europea, volto alla costruzione di un modello di anticorruzione replicabile anche negli altri paesi dell'Unione, pari ad € 28.390, in quanto l'ulteriore riduzione del diritto annuale, da un lato, e dall'altra la necessità di chiarimenti da parte del Ministero vigilante sulle nuove funzioni camerali declinate nel citato D.L.gs n. 219/2016, hanno indotto l'Ente camerale ad adottare una particolare prudenza nella stima di tale voce di provento.

Tra i contributi e trasferimenti, si rilevano, inoltre, i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 220.000; i recuperi diversi, pari a € 30.000, attribuiti per convenzione ai servizi di supporto, ed i contributi dal Fondo Perequativo di € 100.000, relativi all'anno 2015. Gli affitti attivi, pari a € 45.000, sono attribuiti alla funzione di supporto e al contratto di locazione che è stato stipulato con la Società strumentale della Regione Lazio, Bic Lazio s.p.a., presso i locali di via C.Alberto, per un affitto di durata pluriennale (durata 6 anni). L'immobile è la sede del progetto pilota "Spazio Attivo" di Latina, nell'ambito del Patto per lo Sviluppo ed il lavoro.

Proventi da gestione di beni e servizi

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi, pari in totale ad € 83.000,00, sono i corrispettivi per le ispezioni metriche, stimati in € 70.000 ed imputati nei ricavi commerciali dell'Ente, nonché tutti i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale per € 10.000. Resta la previsione dei ricavi relativi alle attività di controllo Kiwi, per € 3.000,00, in attesa dell'individuazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole del nuovo organismo di controllo.

B) Oneri correnti

Gli oneri correnti, previsti per € 8.253.155,00, con una diminuzione rispetto al preconsuntivo 2016 di € 866.216,99, risultano così formati:

	FUNZIONI ISTITUZIONALI				
	PREVENTIVO ECONOMICO 2017	Organi istituzionali e segreteria generale (A)	Servizi di supporto (B)	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato (C)	Studio, formazione, informazione e promozione economica (D)
B) Oneri correnti					
6) Personale	-3.107.898	-472.428	-817.321	-1.214.256	-603.893
7) Funzionamento	-2.370.248	-380.210	-881.551	-889.521	-218.966
8) Interventi Economici	-514.000	-65.000	0	-40.000	-409.000
9) Ammortam. ed accantona	-2.261.009	-29.015	-2.102.607	-93.696	-35.691
TOTALE ONERI CORRENTI	-8.253.155	-946.653	-3.801.479	-2.237.473	-1.267.550

La relazione predisposta dalla gestione commissariale illustra analiticamente, per ogni singola tipologia di onere, i vari componenti, nonché lo scostamento rispetto al dato del pre-consuntivo 2016 e le relative motivazioni. Risulta essere stato confermato anche per il 2017 il versamento conseguente all'applicazione delle riduzioni di spesa previste dalla normativa vigente (spending review), sostenuto nel 2016, pari ad € 205.000,00, classificato come onere imposto dalla legge.

Il Collegio prende atto che il bilancio di previsione è stato redatto tenendo conto delle indicazioni contenute nell'art. 6 del D.L. 78/2010 convertito nella Legge 122/2010, di quelle del D.L. n.95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, della Legge 24 dicembre 2012, n.228, cosiddetta Legge di stabilità 2013, dalla Legge n. 150, del 30 dicembre 2013, detta "Milleproroghe", dal D.L. 66, del 24 aprile 2014 (convertito nella Legge n. 89, del 23 giugno 2014), dalla Legge n. 190, del 23 dicembre 2014 (cosiddetta Legge di stabilità 2015), dal D.L. 192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11, dalla Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 12, del 2016, del 23 marzo 2016.

Pertanto, sono stati rispettati i dettami del citato D.L. 95/2012, che prescrive l'adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013 e, a seguito del D.L. 66, del 24 aprile 2014, nella misura di

un'ulteriore 5%, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. La quota relativa all'esercizio 2016 è stata versata entro il 30 giugno 2016 ad apposito capitolo d'entrata del bilancio statale, e così sarà anche per la quota relativa al 2017.

Personale

La previsione dei costi per il personale è costituita da competenze al personale, oneri sociali, accantonamento TFR ed altri costi al personale, come di seguito riportato:

	PREVISIONE CONSUNTIVO	PREVENTIVO ECONOMICO	Organi istituzionali e segr. gen.	Servizi di supporto	Anagrafe e regolazione del mercato	Studio, form. e prom. econ.
	2016	2017	(A)	(B)	(C)	(D)
6)	3.170.898,00	3.107.898,00	472.428,27			
Personale di cui:				817.320,82	1.214.256,36	603.892,55
a) competenze	2.372.398,00	2.327.898,00	337.767,00	618.743,00	914.501,00	456.887,00
b) oneri sociali	590.000,00	578.000,00	88.434,00	148.546,00	220.219,00	120.801,00
c) accantonamenti al TFR	169.000,00	165.000,00	16.500,00	47.850,00	75.900,00	24.750,00
d) altre spese	39.500,00	37.000,00	29.727,27	2.181,82	3.636,36	1.454,55

Le sole competenze al personale si riducono rispetto all'esercizio precedente per un importo pari ad € 44.500,00, a seguito di cessazioni dal servizio.

Il collegio invita l'OIV ad approfondire il contenuto dei servizi aggiuntivi, nonché i percorsi e le misure organizzative attraverso le quali intervenire.

Conseguentemente il collegio si riserva di esaminare la ragionevolezza dell'incremento delle risorse destinate a remunerare i servizi aggiuntivi di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL 1/4/199 e 26, comma 3, del CCNL della dirigenza del 23/12/1999 indicati nella relazione al preventivo economico 2017, nonché le quantificazioni illustrate nella relazione al contratto decentrato.

In ogni caso si invita l'ente fin da ora ad individuare gli standard e gli indicatori attraverso i quali verranno valutati i risultati rendendo disponibili le effettive risorse solo a consuntivo, cioè dopo avere accertato i risultati sulla base del confronto con lo standard definito a monte.

Interventi economici (€514.000,00)

Tutti gli obiettivi individuati nel programma pluriennale e le linee programmatiche individuate nella relazione previsionale e programmatica sono stati correttamente riportati nella proposta di previsione 2017, unitamente alle relative risorse.

Le risorse destinate agli interventi economici costituiscono circa il 9,38 % degli oneri di parte corrente e sono state così ripartite:

Priorità	Linea programmatica	Importo
Favorire il consolidamento e lo sviluppo della struttura del sistema economico locale-Competitività del territorio	Progettualità distretti e sistemi produttivi locali	65.000,00
	Governance e sviluppo locale	4.000,00
	Promozione turistica e culturale	4.000,00
	Prodotti tipici	6.000,00
	Peculiarità artigianali/eccellenze locali	15.000,00
	Informazione economico-statistica	8.000,00
Sostenere la competitività delle imprese	Supporto alle Pmi per i mercati esteri	65.000,00
	Formazione, assistenza e supporto	88.000,00
	Organismi esterni, progettualità	226.000,00
	Fondo perequativo	
Competitività dell'Ente	Gestione e promozione dei servizi	9.000,00
	Tempestività ed efficienza	4.000,00
	Efficacia ed accessibilità dei servizi	20.000,00
TOTALE		514.000,00

Ammortamenti ed accantonamenti (€ 2.261.009)

La previsione risulta costituita da diverse voci di onere e precisamente:

Tipologia	Previsione 2017
Ammortamenti beni immateriali	15.478,00
Ammortamenti beni materiali	103.446,00
Accantonamento fondo svalutazione crediti	2.047.085,00

Accantonamento fondo rischi	10.000,00
Accantonamento fondo spese future	30.000,00
Altri accantonamenti	55.000,00

La previsione per gli ammortamenti è stata fatta basandosi sugli importi accantonati nell'esercizio 2016 aumentati o diminuiti in base alle previste dismissioni, alienazioni o acquisizioni. Inoltre, ai fini della ripartizione tra le quattro funzioni istituzionali, a seconda dei casi, gli importi sono stati ripartiti in base al criterio dei mq, oppure in base al numero di persone appartenenti a ciascun centro di costo.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base delle indicazioni contenute nei principi contabili (circolare n. 3622/C del 5.2.2009), come integrati con la nota del MSE n. 72100, del 6.8.2009, tenendo ovviamente conto delle disposizioni normative in materia di riduzione graduale del diritto annuo, come sopra esplicitato. Tali disposizioni prevedono che l'accantonamento sia effettuato sulla base dell'indice medio di mancate riscossioni delle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali. Tale percentuale deve essere calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione ed applicata al presunto valore nominale del credito per diritto annuo, sanzioni ed interessi.

I dati relativi sono stati forniti dalla Società Infocamere e distinti tra diritto annuale, sanzioni ed interessi.

Nella relazione della gestione commissariale è stata illustrata la modalità utilizzata per la quantificazione dell'accantonamento, nonché delle considerazioni effettuate in ordine agli anni da prendere come riferimento, ma soprattutto riguardo all'adeguamento della percentuale da accantonare. Nell'individuazione della media si è tenuto conto dei ruoli emessi relativi alle annualità 2010 e 2011 e integrazione anni precedenti.

Al momento della relazione l'ultimo ruolo emesso riguarda l'annualità 2013.

Per quanto attiene gli altri Accantonamenti, il Collegio prende atto che l'Amministrazione ha accantonato € 30.000,00 per una prudente copertura perdite relative ad "altre società partecipate", a seguito della nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 23778, del 20 febbraio 2015, concernente "Legge 27 dicembre 2013, n. 147 –Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) – art. 1, comma 551-552". L'accantonamento per spese future prevede € 55.000,00, di cui € 25.000,00 destinati agli adeguamenti contrattuali ed € 30.000,00 destinati alla rottamazione dei ruoli Equitalia fino al 1999 per importi inferiori ad € 2.000,00, ai sensi della Legge n. 228, del 24 dicembre 2012, art. 1, comma 528 e del Decreto ministeriale del 15 giugno 2015, art. 4, comma 2. Infine, sono stati accantonati € 10.000,00 per rischi insorgenti, come eventuali condanne a spese legali.

C) Gestione finanziaria (€ 45.500,00)

Risulta composta dagli interessi attivi che maturano presso la Banca d'Italia, a seguito del passaggio alla tesoreria unica e sui prestiti concessi al personale camerale quale anticipo sull'indennità di anzianità, oltre che dividendi percepiti da società partecipate e interessi di rateazioni dei ruoli esattoriali.

Dall'altro lato, si rilevano gli interessi passivi relativi ai mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per uno dei quali è prevista l'estinzione, con il pagamento dell'ultima rata scadente il 31 dicembre 2016, nonché di quelli derivanti dai depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno costituiti, e da costituire, presso gli Istituti di credito a cui la Camera ha rilasciato garanzie fideiussorie per finanziamenti concessi a medio termine.

D) Gestione straordinaria (€ 0,00)

In tale voce rientra la stima le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2005, nonché da incassi per D.A. precedente il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Gli oneri e proventi straordinari diversi, nonché quelli che verranno rilevati nel corso dell'anno da Infocamere in riferimento alle movimentazioni dei crediti da Diritto annuale, sono stati rilevati di pari importo.

Pareggio di bilancio

Il pareggio di bilancio viene garantito con l'utilizzo di avanzi patrimonializzati, pari a € 140.000,00.

E) Piano degli investimenti

Sono previsti investimenti complessivi per € 770.950,00, come da tabelle riportate:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (*)	€
1) Intervento su immobili ed in particolare per il recupero del piano terra e del primo piano di via Diaz 3	635.000,00
2) Impianti specifici e speciali di comunicazione	8.000,00
3) fabbricati	40.000,00
4) Mobili ed arredi	950,00
5) Acquisto attrezzature tecniche ed elettroniche per esigenze funzionali dell'Ente	64.000,00
TOTALE "A"	747.950,00

(*) La spesa relativa agli interventi sugli immobili è comprensiva di i.v.a. e delle spese tecniche generali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€
1) Acquisto di software	2.000,00
2) Concessioni e licenze	1.000,00
4) Manutenzione su beni di terzi	20.000,00
TOTALE "B"	23.000,00

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€
1) Partecipazioni societarie	0,00
TOTALE "C"	0,00

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali, l'importo di € 635.000 previsto per il 2017 si riferisce al recupero dell'immobile sito in via Diaz n.3 e riguarda la sistemazione funzionale del piano primo dell'immobile, finalizzata ad un adeguamento normativo dei locali in termini di agibilità, conformità degli

impianti ed accessibilità e superamento di barriere architettoniche nell'ambito della programmazione triennale delle risorse strumentali.

Tra le immobilizzazioni immateriali l'importo di € 20.000,00 è per eventuali interventi nei limiti di quanto previsto nel contratto di comodato di cui si dovesse rilevare la necessità sull'immobile di piazza Traniello a Gaeta, con una revisione, anche, dei termini dello stesso con l'Amministrazione comunale di Gaeta, come richiesto dal Collegio stesso nel precedente verbale n. 4, del 20 ottobre 2016, anche alla luce del nuovo contesto normativo, con l'entrata in vigore del citato D.Lgs. n.219, del 25 novembre 2016, che modifica ruolo, governance e funzioni del sistema camerale.

Considerazioni conclusive

Sulla base dell'esame della documentazione relativa al preventivo 2017 il Collegio attesta che:

- a) l'impostazione del bilancio per il 2017 è stata effettuata sulla base delle disposizioni normative vigenti in materia contabile e che sono stati applicati i criteri indicati nella nota n. 148123, del 12 settembre 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico, ai fini della riclassificazione del budget economico annuale previsto dall'art. 2, co. 3 del Decreto MEF 27 marzo 2013;
- b) il documento contabile è coerente con le linee programmatiche individuate dal Consiglio nella programmazione pluriennale e dalla gestione commissariale nella programmazione annuale;
- c) sono state rispettate tutte le norme vigenti in materia di contenimento della spesa sia in materia di personale che di funzionamento vigenti al momento della predisposizione del documento contabile;
- d) la quantificazione dei proventi, di natura commerciale, è stata effettuata sulla base delle tariffe vigenti;
- e) la quantificazione dei proventi ed oneri è stata effettuata sulla base di dati il più possibile oggettivi e sulla base della programmazione delle attività senza alcun riferimento alla storicità della spesa o del ricavo storico e quindi prudenti ed attendibili;
- f) si è rispettato il principio del pareggio con l'utilizzo di avanzi patrimonializzati;
- g) si è data illustrazione riguardo al piano degli investimenti;
- h) nel bilancio di previsione 2017, per quanto concerne la voce relativa all'autovettura camerale, è prevista una somma stanziata incrementativa rispetto ai limiti sopra richiamati nell'ambito del tetto di spesa previsto per i consumi intermedi, soprattutto per garantire al veicolo, ormai datato, adeguati interventi di sicurezza stradale, con variazione compensativa all'interno delle spese per consumi intermedi, secondo le indicazioni

contenute nella circolare del MISE, d'intesa con il MEF, del 27 febbraio 2014 (prot. n. 34707).

Pertanto,

Il Collegio

Visto il Decreto Ministeriale 27 marzo 2013;

- Vista la Circolare n. 148123 del 12 settembre 2013 del Mise;
- Valutata l'attendibilità dei proventi e la congruità degli oneri;
- Valutata la necessità di ottenere il pareggio di bilancio mediante utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti;
- Invitati gli amministratori a formulare in maniera congiunta e condivisa tra le parti coinvolte, una serie di misure necessarie al contenimento dei costi della gestione corrente, affinché si riduca per quanto possibile la necessità dell'utilizzo del patrimonio disponibile;
- Atteso che, nel complesso, il documento con cui l'Ente ha formulato i suoi programmi di spesa annuale e ha dato conto dei proventi con cui farvi fronte, è redatto in conformità alle vigenti norme che regolano la materia;
- Ritenuto il Bilancio Preventivo, coerente con le recenti direttive fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dello Sviluppo Economico,

Esprime parere favorevole all'approvazione del preventivo economico per l'esercizio 2017".

2. Valutazione dei Progetti al Fondo Perequativo e ad iniziative di sistema

Sono stati presentati, a valere sul Fondo Perequativo 2014, tre progetti, **1) La Camera di Commercio di Latina per lo sviluppo delle competenze digitali nei sistemi produttivi di eccellenza territoriale; 2) La Camera di Commercio di Latina a servizio della qualificazione delle filiere del Made in Italy; 3) L'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento della Camera di Commercio di Latina.**

Il totale delle spese sostenute per l'attuazione del **progetto 1)** è stato pari ad € 22.231,50, di cui € 4.550,00 quali costi figurativi riferiti al personale interno impiegato nello svolgimento delle attività, € 7.583,50 quali costi per l'affidamento dell'incarico consulenziale a SiCamera (selezione e formazione dei borsisti), € 9.000,00 quale rimborso della borsa di studio del soggetto impiegato nel progetto camerale ed € 1.098,00 quale spesa per la stampa del materiale promozionale divulgato sul territorio.

Il totale delle spese sostenute per l'attuazione del **progetto 2)** è stato pari ad € 41.202,50, di cui € 17.412,50 quali costi figurativi riferiti al personale interno impiegato nello svolgimento delle attività ed € 23.790,00 quali costi per l'affidamento dell'incarico consulenziale al Dintec.

Il totale delle spese sostenute per l'attuazione del **progetto 3)** è stato pari ad € 43.465,40, di cui € 19.275,50 quali costi figurativi riferiti al personale interno impiegato nello svolgimento delle attività, € 20.140,00 quali costi per l'affidamento dell'incarico consulenziale ad Isdaci ed € 4.050,00 per spese riferite all'abbonamento alle banche dati legislative.

Viene sottoposto all'attenzione del Collegio la documentazione di spesa che la Camera di Commercio, per la parte di competenza, ha sostenuto nell'ambito del Progetto Yacht Med Festival 2016, presentato ad Unioncamere Lazio per l'ottenimento di un contributo, come da determina della gestione commissariale n. 20, del 6 ottobre 2016. Il costo, pari ad € 39.000,00, i.v.a. esente, è relativo al contratto stipulato con la società in house del sistema camerale IC Outsourcing s.c.ar.l., di Padova, per l'affidamento del servizio di segreteria per le attività di promozione dell'economia del mare.

Il Collegio attesta la veridicità e la correttezza delle spese effettuate, ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento per la partecipazione di Unioncamere Lazio a progetti del sistema camerale del Lazio e per la concessione del patrocinio dell'Ente per eventi ed iniziative promozionali organizzati da terzi".

3. Determinazioni in merito alla perenzione dei crediti da diritto annuale di cui alla determina commissariale n. 32, del 4 novembre 2016

- L'art. 2, comma 6 del DPR 247/2004 prevede che, dopo la cancellazione la Camera di Commercio valuta, in relazione all'importo e alla effettiva possibilità di riscossione, se procedere alla riscossione del diritto annuale e delle eventuali sanzioni dovute ai sensi dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, maturati a decorrere dalla data di avvio del procedimento di cancellazione;
- ai sensi dell'art. 2495 cc, a seguito della riforma del diritto societario, le società di capitali cancellate dal Registro delle Imprese sono estinte, pertanto nessuna azione può essere intentata nei confronti delle stesse per il recupero coattivo di quanto dovuto. I creditori non soddisfatti possono far valere i loro crediti nei confronti dei soci, fino alla concorrenza delle somme da questi riscossi in base al bilancio finale di liquidazione o nei confronti del liquidatore

se dipeso da colpa di questi;

- ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 175/2014, solo per i debiti di natura tributaria, l'estinzione è procrastinata entro i 5 anni successivi. Tale proroga è valida solo per le società cancellate a partire dal 13 dicembre 2014 (data di entrata in vigore del decreto).

Considerato che

Tale decisione può indubbiamente comportare un risparmio in termini di emissione e gestione del ruolo per gli importi considerati dall'Amministrazione Camerale non riscuotibili;

il Collegio, al fine di scongiurare una erronea estinzione delle società, ha preliminarmente richiesto agli uffici competenti della CCLT alcuni chiarimenti inerenti la determinazione n. 32 del 04.11.2016 con riferimento alla fase preliminare alla materiale cancellazione della società inadempienti;

il Collegio sindacale, in particolare, ha richiesto di sapere:

- se la cancellazione fa riferimento esclusivamente alla "riscossione del diritto annuale nei confronti di società di capitali cancellate dal registro delle imprese che abbiano presentato istanza di cancellazione prima del 13 dicembre 2014;
- se in relazione al richiamo del provvedimento camerale n. 580, dell'11 novembre 2015, nel quale si riferisce che la Camera di Commercio di Latina ha provveduto all'iscrizione a ruolo delle società morose, cancellate prima del 13 dicembre 2014, siano state effettivamente intentate le azioni di recupero coattivo nei confronti dei soci che, a seguito della ripartizione del bilancio finale di liquidazione, avessero ricevuto una quota di attivo previste nel provvedimento camerale n. 580/2015;
- se si è operato nel rispetto delle regole che presidono l'attività istruttoria richiesta e prevista dall'art. 2490 c.c.. (l'ufficio del Registro delle Imprese invita il liquidatore a provvedere ai depositi dei bilanci d'esercizio e a presentare le pratiche liquidatorie e/o di cancellazione);

In relazione alle sopra dette valutazioni la CC di Latina ha espressamente riferito che:

"Il provvedimento Commissariale n. 32 concerne la cancellazione dai crediti per diritto annuale delle seguenti:

1. Società di capitali cancellate prima del 13 dicembre 2014 per le quali i soci non abbiano percepito somme in base al bilancio finale di liquidazione;

2. società di capitali cancellate d'ufficio (ai sensi degli 2490, 2190 e 2191 cc) prima del 13 dicembre 2014, estinte a seguito della cancellazione dal Registro delle Imprese.

Il provvedimento di rinuncia al credito non attiene alle società di persone cancellate d'ufficio in quanto, benché cancellate dal Registro delle imprese la riscossione coattiva viene operata nei confronti dei soci/soci amministratori illimitatamente responsabili. Inoltre, tra l'altro, per tali fattispecie di società non vi è l'obbligo del deposito di un bilancio finale di liquidazione con relativo piano di riparto.

Peraltro la disciplina generale in materia di sanzioni amministrative tributarie si fonda sul principio di responsabilità personale, sull'imputabilità e sulla colpevolezza dell'autore materiale della violazione. Infatti, ai sensi della suddetta circolare Ministeriale n. 3587/2005, la sanzione è irrogata all'impresa per la quale risponderà il titolare nel caso di imprese individuali, i soci amministratori nel caso di società di persone e la stessa società nel caso di società di capitali.

Con provvedimento segretariale n. 580/15, in occasione della consueta procedura di avvio della riscossione coattiva nei confronti dei soggetti morosi per diritto annuale, fu deciso di rimettere alla decisione finale della Giunta Camerale la valutazione della possibilità di rinunciare ad intentare azioni nei confronti delle società di capitali (sia cancellate d'ufficio sia cancellate volontariamente), iscrivendo, nel frattempo a ruolo tutte le altre fattispecie, tra le quali i soci di società di capitali cancellate prima del 13/12/14 beneficiari di un riparto di attivo".

La CC di Latina ha, inoltre, riferito che:

"E' in corso l'elaborazione degli elenchi contenenti le seguenti fattispecie le quali, sulla base del provvedimento Commissariale in oggetto, sono state escluse dal novero delle imprese morose da inserire nel prossimo ruolo esattoriale (anni 2014, 2013 e integrazione anni precedenti fino al 2009)".

Il Collegio sindacale ha esaminato i seguenti elenchi di imprese contenenti in corrispondenza di ciascuna l'indicazione del valore della riscossione del credito per diritto annuale di cui l'ente camerale dichiara di rinunciare alla riscossione e che sono stati forniti ed allegati al presente verbale:

- a. elenco delle società di capitali cancellate d'ufficio prima del 13 dicembre 2014;
- b. elenco delle società di capitali cancellate a seguito di liquidazione prima del 13 dicembre 2014, per le quali, dall'analisi del bilancio finale di liquidazione e documenti ad esso inerenti, non è stato rilevato un riparto;

c. elenco delle società di capitali cancellate a seguito di liquidazione prima del 13 dicembre 2014, per le quali è stata avviata l'attività di riscossione coattiva nei confronti dei soggetti obbligati.

Sulla base della documentazione sopra richiamata il Collegio procede ad un'analisi a campione relative ad alcune imprese per le quali si ritiene di rinunciare al procedimento di riscossione del credito di diritto annuale di cui ha esaminato la relativa documentazione a supporto della mancata riscossione.

Nell'ambito dell'analisi a campione si riporta nel presente verbale la verifica in merito alle seguenti posizioni corrispondenti ai casi sopra elencati:

Imprese relative alla lettera a)

Farmasud s.p.a.
Lithoforms s.r.l.
Novecos s.p.a

Imprese relative alla lettera b)

Ediltre s.r.l.
M.L. Servizi Soc. cooperativa
Roma Servizi Soc. Coop.va

Imprese relative alla lettera c)

Azienda speciale "Aprilia Promozione e Sviluppo"
La Bella Epoca soc. cooperativa
C.A.T. Service s.r.l.

L'analisi condotta sui pagamenti del diritto annuale fa registrare un mancato pagamento del diritto camerale da parte di tali società nonché il fatto che l'emissione di cartelle esattoriali per gli anni precedenti, non ha portato, in via generale, alla riscossione degli importi dovuti, pertanto

nell'ambito della valutazione delle singole posizioni, laddove si dovessero riscontrare ruoli pregressi per i quali l'Agente per la Riscossione Equitalia spa non possa materialmente intentare ulteriori notifiche ad un soggetto estinto si estenderà la suddetta rinuncia.

Al termine dell'analisi il Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio di Latina:

CONSIDERATA la determinazione n. 32 del commissario Straordinario del 04.11.2016 relativa alle imprese cancellate ai sensi degli artt. 2190; 2490 e 2495 codice civile: rinuncia alla riscossione di diritto annuale, sanzioni ed interessi.

CONSIDERATO il DPR 23 luglio 2004, n.247 "Regolamento di semplificazione del procedimento relativo alla cancellazione di imprese e società non più operative dal Registro delle Imprese" in vigore dal 19 ottobre 2004 e la relativa circolare esplicativa n.3585/c del 14/6/2005.

CONSIDERATO in particolar modo l'art. 2 comma 6 del DPR 247/2004, che dispone che dopo la cancellazione la Camera di Commercio valuta, in relazione all'importo e alla effettiva possibilità di riscossione, se procedere alla riscossione del diritto annuale e delle eventuali sanzioni dovute ai sensi dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, maturati a decorrere dalla data di avvio del procedimento di cancellazione.

PRESO ATTO delle motivazioni di non procedere alla riscossione;

CONSIDERATO che sono stati riscontrati e allegati le ulteriori valutazioni integrative date al collegio sindacale (mail del 7/11/2016) nonché i prospetti analitici di tutte le imprese in questione e che l'importo del credito risulta aggiornato.

CONSIDERATO l'esito dell'analisi a campione condotto dal Collegio, sulla base della documentazione messa a disposizione da parte del Servizio competente evidenzia che le suddette imprese risultano generalmente inadempienti con riferimento al pagamento del diritto annuale sia per ciò che attiene la riscossione spontanea sia per ciò che attiene la riscossione coattiva.

CONSIDERATO altresì che l'emissione e la gestione del ruolo in relazione alle imprese in questione può rivelarsi particolarmente onerosa per l'Ente senza alcun effettivo introito.

CONSIDERATO ragionevolmente applicabile l'art. 26 comma 10 del DPR 254/2005 che così recita: " l'ammontare dei crediti iscritto nello stato patrimoniale è svalutato dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione . Tali atti sono esclusi se la stima del costo per tale esperimento supera l'importo da recuperare", tenuto conto della difficoltà della esazione dei crediti sia dal punto di vista della riscossione attiva che coattiva,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Circa la determinazione del Commissario straordinario n. 32/2106 di rinuncia alla riscossione del diritto annuale, delle sanzioni e degli interessi per le società cancellate prima del 13 dicembre 2014 sia su istanza di parte laddove non vi sia stato un riparto di attivo, sia ai sensi degli articoli 2190 e 2490 del codice civile.

Il Collegio chiude la seduta alle ore 14,15.

Letto, approvato e sottoscritto

Latina, 21 dicembre 2016

Il Collegio dei Revisori dei Conti

f.to dott. Paolo Levato – Presidente

f.to dott.ssa Antonella D'Alessandro – Componente

f.to dott. Giovanni Manzi - Componente